

CAVAGNARO, ASL 2: «LO SFORZO CONTINUA COMPATIBILMENTE CON IL PERIODO»

Mammografie al Santa Corona, gli esami ripartono a settembre

Prenotazioni tutte riaperte, ma per la radiologia i tempi sono ancora lunghi
Gastaldo: «Proposta in Regione per recuperare posti ed accelerare i tempi»

Luca Barberis / SAVONA

Semaforo rosso e liste d'attesa oltre i due mesi per risonanze magnetiche, Tac, visite urologiche, di endocrinologia e chirurgia vascolare, che in realtà dovrebbero essere effettuate entro i dieci giorni. Sono i tempi di attesa che emergono da una simulazione dell'agenzia regionale Liguria Digitale, utilizzando il Centro prenotazioni savonese dell'Asl2 di via Colodi.

Il quadro, dopo mesi di blocco per il lockdown, è di nuovo aggiornato in tempo reale e offre un'indicazione ai pazienti in cerca di un appuntamento. Nella giungla delle visite post-Covid ci sono però tempi che non danno nemmeno la speranza di incontrare un otorino o un gastroenterologo (fatta eccezione per le urgenze entro 72 ore) in tempi rapidi. Il quadro, tuttavia, mostra tempi già ridimensionati rispetto a giugno, quando è scattato l'enorme lavoro dell'a-



Il reparto di Ostetricia dell'ospedale San Paolo

zienda locale per recuperare migliaia di visite che erano saltate in primavera e che sono state riprogrammate nonostante contagi altalenanti e continui focolai. Le agende con le prestazioni prenotabili sono ormai tutte riaperte e in alcuni casi l'attesa è già al minimo, con tempi inferiori a una settimana per visite ostetri-

«Alcune specialità hanno recuperato le prestazioni arretrate»

co-ginecologiche, cardiologiche, di dermatologia e fisioterapia. «Il lavoro prosegue e lo sforzo è continuo – spiega il commissario dell'Asl 2 Paolo Cavnaro – Alcune specialità hanno tempi più lunghi di quelli della priorità, ma altre hanno già recuperato completamente gli arretrati. Nel complesso i tempi sono buoni, van-

no parametrati con le difficoltà del periodo».

La spina nel fianco, in linea con il panorama nazionale, sono gli esami di radiologia: più di 60 giorni per una risonanza a un braccio, a una caviglia o a un ginocchio da effettuare entro 10 giorni e due mesi di attesa anche per alcune Tac, per esempio alla colonna dorsale o cervicale. I tempi accelerano a 12 giorni per quelle all'addome o per determinate tipologie di ecografie (5 giorni per il fegato con un'indicazione di priorità breve, 6 giorni per prestazioni differite da calendarizzare tra i 30 e i 60 giorni e 34 giorni per esami programmabili), ma che comunque sono inficiati dai lunghi tempi che servono per sanificare i macchinari tra un paziente e l'altro. Il primario di Radiologia, Alessandro Gastaldo, ipotizza una strategia per accelerare i tempi: «Insieme a tutti i radiologi abbiamo chiesto a livello regionale una rettifica al ribasso dei tempi previsti per ogni prestazione. Recuperando 5 minuti per ogni Tac riusciremo a ricavare più posti. Lo sforzo è stato fatto: abbiamo recuperato gli arretrati delle risonanze oncologiche, gli screening mammografici sono già ripartiti a Savona e da settembre ricominceranno a Pietra. Stiamo riassorbendo altre specialità. Non ci siamo mai fermati e continuiamo a lavorare usando anche turni aggiuntivi come prevede il contratto. Siamo disponibili anche a programmare turni aggiuntivi serali e nei festivi, ma se incentivati». —